VareseNews

Crac Pro Patria, in tre andranno a giudizio

Pubblicato: Martedì 17 Novembre 2009

Sarà firmata entro 20 giorni la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di **Giuseppe Zoppo**, accusato di bancarotta fraudolenta, appropriazione indebita, truffa e reati fiscali durante la gestione della società calcistica Pro Patria tra il 2008 e il 2009. L'avviso di conclusione delle indagini è stato depositato ieri, lunedì, ma nel registro degli indagati l'ex-patron dei biancoblù, **da poco scarcerato**, è in compagnia di Franco e Dino Ceravolo, padre e figlio che contribuirono alla creazione della squadra dell'anno scorso: per loro l'accusa è della sola bancarotta documentale per aver presentato una richiesta creditizia da 450 mila euro dopo il fallimento della società sportiva **avvenuta nell'aprile scorso**. La richiesta creditizia riguardava le provvigioni per l'acquisto del giocatore Do Prado nel novembre 2008. Spetterà quindi al gup in sede di udienza preliminare decidere se archiviare o mandare a processo gli accusati.

Anche la procura della Federazione Gioco Calcio ha richiesto gli atti prima e dopo il fallimento per aprire un'inchiesta.

Franco Ceravolo, per tredici anni dirigente nella Juventus targata Moggi, poi con esperienze varie presso Queen's Park Rangers (particolare curioso: la squadra inglese ha la stessa maglietta della Pro Patria...), Spezia, Crotone e Livorno, è oggi direttore generale dell'Arezzo, il team sul cui campo la Pro Patria **ha strappato un punto** proprio domenica scorsa. Suo figlio Dino è stato uno dei protagonisti nella costruzione dello squadrone di Franco Lerda che l'anno scorso (**stagione indimenticabile** nel bene e nel male) arrivò a giocare con il Padova la serie B. Ma proprio l'esito finale, e la fuga di massa dei giocatori che pure per mesi avevano continuato a battersi sul campo **pur non ricevendo il becco d'un quattrino**, alla tifoseria non sono andati giù, e ad Arezzo sono piovuti fischi impietosi.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it